

## I boschi nel Parco dell'Appia Antica

Il patrimonio arboreo del Parco Regionale dell'Appia Antica dimora in tutte quelle aree che nel tempo sono state sottratte all'uso agropastorale o da esso risparmiate. Oltre che gli alberi piantati nelle ville e tenute private in boschetti o filari, macchie boscate più naturali trovano spazio sui versanti più acclivi, nelle vallecole, sulle sponde dei fossi, nelle ex cave, nelle aree umide di fondovalle e in alcune aree ruderali; esse sono spesso evoluzione di passate attività selvicolturali, più raramente espressione residuale di boschi naturali. Non sono presenti boschi estesi, i principali, tutti di piccole dimensioni, possono essere brevemente caratterizzati nel seguente elenco, ordinato da nord a sud:

- **Cartiera Latina.** Frammento di un bosco umido che un tempo si estendeva nell'intero fondovalle del fiume Almone (Marrana della Caffarella). È un piccolo bosco dominato da *Quercus robur*, tipologia ormai completamente scomparsa all'interno della città di Roma.
- **Caffarella.** All'interno della Valle della Caffarella, sul versante più fresco esposto a nord, permangono due boschetti residuali, uno di fronte al Casale della Vaccareccia, l'altro prossimo al Ninfeo di Egeria. Sono in tutto circa 35 alberi di *Quercus pubescens*, con un sottobosco di biancospino, acero campestre ed edera.
- **Tormarancia.** Formazione ripariale igrofila con impianti arborei perlopiù a pioppo canadese (*Populus × canadensis*) con presenza di salice bianco (*Salix alba*). Il terreno è solcato da corsi d'acqua alimentati da sorgenti locali e rimane perennemente umido, si sviluppa così una vegetazione erbacea con presenza di bardana (*Arctium lappa*), menta foglia larga (*Mentha suaveolens*), gigaro (*Arum italicum*), canapa acquatica (*Eupatorium cannabinum*) equisetolo (*Equisetum telmateja*), accanto all'abbondante presenza di ortica (*Urtica dioica*), edera (*Hedera helix*) e rovo (*Rubus spp.*). L'ambiente è caratterizzato da grande dinamicità: il pioppeto, di impianto antropico, non è in grado di rinnovarsi così le piante senescenti creano con la caduta diradamenti e nuovi habitat in continuità con le aree umide già presenti lungo i fossi. Esse sono caratterizzate da canneti a tifa (*Typha latifolia*), fragmiteto (*Phragmites australis*) e cariceto (*Carex pendula*), con popolamenti a lenticchia d'acqua (*Lemna minor*, *L. minuta*) nelle acque lentiche.
- **Farnesiano** (180 roverelle, 20 sughere, 10 lecci). In prossimità della via Ardeatina, all'interno della tenuta Farnesiana, si estende un bosco a prevalenza di *Quercus pubescens* con elementi sparsi di *Quercus suber* e qualche *Quercus ilex* sul versante limitrofo. Lo strato arbustivo è costituito da *Ulmus minor* (Olmo), *Rubus ulmifolius* (Rovo), *Crataegus monogyna* (Biancospino), *Prunus spinosa* (Pruno selvatico), *Acer campestre* (Acero campestre), *Euonymus europaeus* (Fusaria), *Rhamnus alaternus* (Ranno lanterno), *Cornus sanguinea* (Corniolo sanguinello) e *Cornus mas* (Corniolo maschio). Questo bosco merita una menzione particolare, in quanto caratterizzato da una presenza significativa di *Quercus suber*, considerato che le sugherete che caratterizzano il paesaggio del versante tirrenico dell'Italia centrale sono praticamente assenti nell'area del Parco dell'Appia Antica.
- **Boncompagni-Ludovisi** (70 roverelle, 200 lecci). All'interno della proprietà oggi Antinori, compresa tra via di Fioranello e il Raccordo Anulare, si estende una superficie costituita da diverse formazioni boschive: bosco a *Quercus pubescens* (Roverella), forse un lembo naturale residuale rappresentativo del bosco potenziale dell'area; bosco a *Quercus ilex* che per la distribuzione e la simile età dei singoli alberi è da considerare di impianto artificiale; boscaglia ad *Ulmus minor* (Olmo).